



# LA FENICE



**COMUNICATO STAMPA**

Venezia, **11 settembre** 2007

## ***Danza Fenice: Juncá e Il lago dei cigni***

Due spettacoli di danza completeranno la Stagione 2008 lirica e balletto.

Mercoledì 30 gennaio 2008 con quattro repliche fino al 3 febbraio la Compañia Mercedes Ruiz proporrà al Teatro Malibran lo spettacolo di *baile* flamenco *Juncá*, vincitore del Premio della critica al Festival di Jerez 2007. Direzione artistica e coreografia di Mercedes Ruiz, in scena insieme a due danzatori, tre *cantaores*, due chitarristi, un pianista e un percussionista. Musica originale di Santiago Lara, testo di Santiago Lara e David Lagos, luci di Francis Mannaert, costumi di Fernando Liger. Spettacolo in collaborazione con il Teatro Stabile del Veneto.

*Juncá* è il titolo scelto da Mercedes Ruiz per il suo nuovo spettacolo, presentato in prima mondiale alla Biennale dell'Arte Flamenca di Siviglia nell'ottobre 2006 e vincitore nel marzo 2007 del Premio della critica al Festival di Jerez. Con questo lavoro l'artista di Jerez desidera esplorare le sue radici culturali, che sono quelle del flamenco più puro, e condividere con il pubblico la propria arte, frutto creativo di una personalissima fusione di immagini della tradizione e nuove invenzioni. Condividendo quanto detto una volta dal celebre architetto catalano Antonio Gaudí – «Si trova l'originalità tornando alle origini» – Mercedes Ruiz ha intrapreso un analogo viaggio di esplorazione del *baile* flamenco per portare al pubblico la sua interpretazione delle tradizioni di Jerez e del patrimonio culturale dei suoi antenati. *Juncá* è esattamente questo: un ritorno alle origini, all'essenza, alle colonne portanti della cultura flamenca. Con la sua peculiare inventiva e personalità, l'artista osa reinterpretare questa forma d'arte e ci offre una singolare visione degli stili del canto e del ballo flamenco, nati proprio nella sua città. E così la *seguidilla*, la *soleá* e la *bulería*, le cui origini storiche affondano proprio nella comunità di Jerez, diventano parti fondamentali dello spettacolo. Benché Mercedes Ruiz sia già considerata a livello internazionale, come una delle maggiori personalità del teatro flamenco di oggi, non si è mai adagiata su *clichés* consolidati ma ha caratterizzato la sua carriera con una incessante ricerca coreografica ed espressiva, che contribuisce ad elevare, spettacolo dopo spettacolo, la sua dimensione artistica.

Mercoledì 5 novembre 2008 con quattro repliche fino al 9 la compagnia del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo accompagnata dall'Orchestra del Teatro La Fenice proporrà un grande classico: *Il lago dei cigni* di Pëtr Il'ič Čajkovskij nella storica coreografia di Marius Petipa e Lev Ivanov rivista nel 1950 da Konstantin Sergeev. Scene di Simon Virsaladze, costumi di Galina Solovyova.

Primo di una triade celeberrima del compositore russo (*La bella addormentata*, 1890; *Lo schiaccianoci*, 1892), questo balletto trae soggetto dalla favolistica tedesca sui maghi e dai miti slavi sulle *rusalke*, fanciulle morte per amore e condannate a vivere nelle acque dei fiumi e dei

# LA FENICE

laghi. Il principe Siegfried deve scegliere una fidanzata tra le fanciulle che parteciperanno al ballo organizzato per il suo compleanno. Il principe assorto si reca sulle rive del lago dove vede un gruppo di cigni in volo e si inoltra nel bosco per cacciarli. I cigni si mutano in magnifiche fanciulle e la più bella tra loro, Odette, spiega che esse devono sottostare all'incantesimo del cattivo mago Rothbart: solo l'amore di un giovane mai promesso ad alcuna donna potrebbe far terminare il sortilegio. Il principe la invita al ballo dell'indomani in cui la presenterà come sua futura sposa. Odette spiega però che potrà apparire in pubblico solo una volta spezzato l'incantesimo, altrimenti la vendetta del mago potrebbe rivelarsi letale per i cigni. Alla grande festa del principe Siegfried si presenta una giovane vestita di nero, Odile, con un misterioso cavaliere, il mago Rothbart. Credendola Odette il principe le dichiara il suo amore. Quando Rothbart annuncia la morte ormai prossima di Odette, Siegfried sconvolto corre nel bosco. Odette, benché tradita, perdona Siegfried e nonostante una terribile tempesta scatenata da Rothbart i due giovani riescono a vincere le forze del male e fanno trionfare il loro amore.

Dopo un primo esperimento per i nipoti a Kamenka (Ucraina) nel 1871, Čajkovskij ritornò sull'argomento nel giugno 1875, poco dopo aver ultimato la Terza Sinfonia. La stesura fu avviata nell'estate del 1875 su un canovaccio fornito da un amico del compositore, Vladimir Begičev, in collaborazione col ballerino Vasilij Gelcer. *Il lago dei cigni* fu rappresentato per la prima volta il 4 marzo 1877 al teatro Bol'soj di Mosca, con esito piuttosto incerto. Il balletto era forse inadeguato alle capacità espressive sia degli interpreti russi del tempo sia dell'orchestra, che trovò troppo impegnativa questa partitura.

In realtà questo componimento segna uno dei traguardi più alti tra le opere čajkovskiane di quegli anni, sia per la frequenza di proposte tematiche squisite, sia per l'assoluto magistero dell'orchestrazione. La fiaba romantica di Odette e Siegfried si snoda non più attraverso una successione di danze anonime, ma con trapassi di tempo e intensità tali da far diventare questo balletto un archetipo del dramma musicale danzato. Il successo internazionale del *Lago dei cigni* risale alla riedizione del lavoro coreografata da Marius Petipa, uno dei padri fondatori del balletto russo moderno, e Lev Ivanov nel 1894-95 per il Teatro Mariinskij di San Pietroburgo.